

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	07/09/2016	8	Pillole <i>Redazione</i>	3
QUOTIDIANO DI SICILIA	07/09/2016	11	Rischio sismico, occorrono misure di recupero e messa in sicurezza <i>Nn</i>	4
SICILIA CATANIA	07/09/2016	28	Auto danneggiata dalle fiamme <i>Redazione</i>	5
SICILIA CATANIA	07/09/2016	28	Incendio alla Nunziata <i>Redazione</i>	6
SICILIA ENNA	07/09/2016	20	I lavori in viale Savoca inizieranno a breve <i>W.,s.</i>	7
SICILIA ENNA	07/09/2016	23	Raccolti 530 euro per i terremotati <i>Redazione</i>	8
UNIONE SARDA	07/09/2016	5	Incendi, la Giunta spieghi i 10mila ettari in fumo <i>Marzia Piga</i>	9
UNIONE SARDA	07/09/2016	9	C'è radioattività nella zona industriale = Radioattività, la grande paura <i>Giovanna Falchetto</i>	10
UNIONE SARDA	07/09/2016	26	Alluvione, via alle domande <i>Redazione</i>	12
UNIONE SARDA	07/09/2016	31	Autunno: pulizia dei tombini per evitare allagamenti <i>Antonello Loi</i>	13
UNIONE SARDA	07/09/2016	34	Rogo nel bosco <i>Roberto Secci</i>	14
UNIONE SARDA	07/09/2016	35	Partono gli aiuti per i terremotati <i>C.fi</i>	15
UNIONE SARDA	07/09/2016	35	Fuoco vicino all'aeroporto Ore di paura in Riviera <i>Caterina Fiori</i>	16
UNIONE SARDA	07/09/2016	36	Pericoloso incendio <i>A.b.</i>	17
UNIONE SARDA	07/09/2016	36	Piano del rischio idraulico: Ecco perché era urgente <i>Andrea Busia</i>	18
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	07/09/2016	18	Claudio Sammartino si è insediato a Palermo <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	07/09/2016	32	Incendio incenerisce costone Notte di terrore a Quattropani <i>Salvatore Sarpi</i>	20
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	07/09/2016	34	Allevatore scomparso Tornano i " Cacciatori " <i>Redazione</i>	21
GIORNALE DI SICILIA	07/09/2016	4	Sicilia - Roghi a Lipari ed a San Marco <i>Redazione</i>	22
GIORNALE DI SICILIA	07/09/2016	5	Sicilia - San Vito, due ville distrutte dalle fiamme <i>Luigi Todaro</i>	23
GIORNALE DI SICILIA	07/09/2016	14	Immigrazione clandestina, ventuno arresti <i>Redazione</i>	24
GIORNALE DI SICILIA	07/09/2016	19	Scuola chiusa per rischio crolli <i>Emilio Pintaldi</i>	26
GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA	07/09/2016	19	Caltanissetta a Rieti per essere utile nelle zone del terremoto <i>Redazione</i>	27
GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA	07/09/2016	20	Non puli terreno e ci fù incendio Ora è multato <i>Redazione</i>	28
GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA	07/09/2016	24	Corso per usare il defibrillatore <i>Redazione</i>	29
GIORNALE DI SICILIA ENNA	07/09/2016	29	Troina, fondi dei maratoneti per aiutare i terremotati <i>Redazione</i>	30
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	07/09/2016	26	Via Grotte, auto danneggiata da un incendio <i>Redazione</i>	31
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	07/09/2016	27	Rischi terremoto, intesa con ordine dei geologi <i>Redazione</i>	32
NUOVA SARDEGNA	07/09/2016	7	Cade dal pony, grave bimba di 3 anni = Grave bambina di 3 anni per una caduta dal pony <i>Redazione</i>	33
NUOVA SARDEGNA	07/09/2016	24	Minor finisce contro il costone e si ribalta <i>Redazione</i>	34
NUOVA SARDEGNA	07/09/2016	34	In fiamme tredici ettari vicino al Calik <i>Gianni Olandi</i>	35
NUOVA SARDEGNA	07/09/2016	34	Scontro a Olmedo, un ferito grave <i>Redazione</i>	36

Rassegna Stampa

07-09-2016

lanuovasardegna.gelocal.it	07/09/2016	1	Una partita di calcio a sostegno delle aziende distrutte dal fuoco <i>Redazione</i>	37
lanuovasardegna.gelocal.it	07/09/2016	1	Le casette ai terremotati <i>Redazione</i>	38
lanuovasardegna.gelocal.it	07/09/2016	1	Violento incendio devasta Monte Genziana <i>Redazione</i>	39
lanuovasardegna.gelocal.it	07/09/2016	1	Il rientro dei vigili del fuoco dai territori devastati <i>Redazione</i>	40
lanuovasardegna.gelocal.it	07/09/2016	1	Un incendio doloso ha bruciato tre ettari di ginepri, rovi e cisto <i>Redazione</i>	41
palermo.repubblica.it	07/09/2016	1	Palermo, mille migranti sbarcati al porto - 1 di 1 - Palermo - Repubblica.it <i>Redazione</i>	42
palermo.repubblica.it	07/09/2016	1	Incidente aereo in Macedonia, 4 italiani fra le vittime <i>Redazione</i>	43
palermomania.it	07/09/2016	1	Terremoti nel centro Italia, un aggiornamento da INGV <i>Redazione</i>	44
portotorres24.it	07/09/2016	1	Turista tedesco annega a Is Arenas <i>Redazione</i>	45

Pillole

[Redazione]

Incendio lambisce santuario e casa a Lipari LIPARI (ME) - Un incendio ha lambito il Santuario di Chiesa Vecchia e anche diverse abitazioni a Lipari, Il fuoco sospinto dal vento si è esteso per circa 5 ettari di macchia mediterranea e sterpaglie. Le fiamme hanno anche raggiunto i 3 metri ed oltre a sfiorare il Santuario e hanno anche lambito tre abitazioni. Secondo i carabinieri si tratta di incendio doloso.

Australia, i droni nella ricerca sulla balena australe - ROMA - I ricercatori della Murdoch University's Cetacean Research Unit che studiano le balene in Australia sono riusciti a registrare rarissime immagini di un cucciolo bianco che nuota a fianco della madre, all'interno di un progetto destinato a proteggere la specie. Gli scienziati hanno localizzato il piccolo grazie a un drone programmato per svolgere mappature aeree delle baie franche australi alla largo delle coste dell'Australia occidentale. L'uragano Newton si abbatte sul Messico ROMA - L'uragano Newton ha toccato terra oggi in Messico nei pressi della stazione balneare di Cabo San Lucas nello stato della Bassa California del Sud, lo annuncia il centro americano di sorveglianza degli uragani. L'uragano è 10 km a sud da questa località balneare, già devastata nel 2014 da un altro uragano, e si dirige verso nord ovest con venti che soffiano a oltre 140 km all'ora.

Terremoto centro Italia: 4637 gli sfollati ROMA - Ad oggi sono 4637 le persone assistite ospitate nei campi e nelle strutture allestite, secondo l'ultimo bilancio reso noto dal Dipartimento della Protezione civile. In particolare, nella Regione Lazio sono assistiti in 14 campi 1088 persone mentre altre 60 sono alloggiate in altre strutture e tende distribuite in modo diffuso tra i comuni colpiti, allo stesso modo, nelle Marche sono alloggiate 935 persone mentre 968 sono ospitate in 11 campi. In Umbria sono assistite 475 persone e 475 sono le persone ospitate in Abruzzo. -tit_org-

Rischio sismico, occorrono misure di recupero e messa in sicurezza

[Nn]

Se le proposte saranno accolte, sarà possibile intervenire su ITO mila alloggi l'anno solo nel capoluogo. Rischio sismico, occorrono misure di recupero e messa in sicurezza. Il Consiglio comunale etneo spinge per incentivi e proroghe al Patto di stabilità. CATANIA - Una deroga al patto di stabilità allo scopo di consentire una maggiore spesa pubblica per fronteggiare le attuali evidenti e notevoli carenze in termini di prevenzione di sismica strutturale, nonché alla predisposizione di opportuni strumenti legislativi mirati alla città di Catania, ma anche ovviamente al resto delle città isolate con i medesimi elevatissimi rischi, volti a incentivare con massive e imponenti azioni di defiscalizzazione e incentivazione finanziaria, snellimento burocratico, la ristrutturazione secondo parametri "antisismici" e/o la demolizione e ricostruzione di tutti gli edifici privati con grave e media vulnerabilità sismica. La Regione Siciliana mira a prevedere nel prossimo bilancio di previsione un incremento del capitolo di spesa relativo alle somme da destinare alla "prevenzione sismica" e la Protezione civile regionale ad attivarsi presso le autorità statali competenti al fine d'incrementare le somme da destinare alla Regione Siciliana per riorganizzare, potenziare, ottimizzare il Piano di emergenza rischio sismico di tutti i Comuni siciliani, Catania in testa. Anche il Consiglio comunale di Catania parla di rischio sismico e approva un ordine del giorno per stimolare il governo a decidere incentivi e proroghe al patto di stabilità al fine di mettere in sicurezza la città di Catania e non solo. Il primo firmatario è Sebastiano Anastasi del gruppo Grande Catania, ma non solo l'emendamento è stato presentato il primo agosto, prima del terremoto in centro Italia di poche settimane fa, è stato approvato all'unanimità e chiede che il sindaco Bianco faccia da cabina di regia tra tutti i soggetti coinvolti. In particolare, il Consiglio, in modo compatto, si schiera insieme all'amministrazione per chiedere ai governi nazionale e regionale, nonché alla Protezione civile di intervenire perché Catania non si sgretoli qualora la terra decidesse di tremare in modo molto più deciso di quanto non faccia quasi giornalmente da queste parti. È infatti inserita nella fascia di pericolosità più alta per tremore sismico, dato il suo estendersi ai piedi dell'Etna, il vulcano attivo più alto d'Europa, ed è vicina l'intersecarsi delle faglie euroasiatica e africana. "Purtroppo le statistiche non sono favorevoli perché negli ultimi mille anni, con cadenza di trecento anni, ci sono stati terremoti di magnitudo pari a nove. Nel terremoto del 1692 morirono circa 12 mila catanesi su 19 mila abitanti. Catania è inserita in fascia uno ovvero il più alto grado di sismicità, ma grazie al lavoro dell'istituto nazionale di geofisica e protezione civile questa città ha censito la vulnerabilità sismica di edifici pubblici e privati, ma purtroppo, nonostante un terremoto distrugga anche l'identità stessa della città, le amministrazioni che si sono succedute hanno fatto poco o nulla", afferma Anastasi. L'assessore ai Lavori pubblici Luigi Bosco plaude all'iniziativa del Consiglio e da una parte ricorda che "nella storia del dopoguerra italiano ci sono state solo tre grandi azioni di prevenzione", dall'altra con un po' di orgoglio afferma il contributo dell'amministrazione etnea alla compilazione di una nuova legge nazionale per la prevenzione antisismica. "Il ministro Deirio ha dichiarato che per fare la legge per la messa in sicurezza del nostro territorio consulterà l'amministrazione catanese per la competenza. afferma Bosco - La proposta è di inserire nel patto di stabilità due miliardi e mezzo annui per la prevenzione sismica di tutta Italia con il risultato che ogni anno possiamo mettere in sicurezza 100 mila alloggi, ovvero circa un milione in dieci anni. Catania è uscita dal letargo ed è pronta ad avviare quel lungo processo almeno ventennale che porta alla messa in sicurezza di tutta la città. Stiamo iniziando con le scuole", conclude l'assessore Bosco. Désirée Miranda La zona del Catanese è tra quelle che presentano il più alto rischio di terremoti -tit_org-

Auto danneggiata dalle fiamme

[Redazione]

CIARRE ma.prev.) Ieri attorno alle 16, un incendio originato da un corto circuito ha parzialmente danneggiato una Renault Scenic in sosta all'interno di un'area condominiale di via Massimo D'Azeglio, Provvidenziale l'intervento di un commerciante che ha spento il principio di incendio con un estintore. Sul posto si sono recati per il completamento delle opere di messa in sicurezza i vigili del fuoco del distaccamento di Riposto. -tit_org-

Incendio alla Nunziata

[Redazione]

MASCALI la.fa.) Un incendio divampato tra rovi e sterpaglie ai margini della strada provinciale che attraversa la frazione di Nunziata si è esteso fino a lambire un agrumeto. Sul posto è stato necessario l'intervento dei Vigili del fuoco del distaccamento di Riposto che hanno circoscritto l'area e spento l'incendio prima che si propagasse all'interno del fondo agricolo. -tit_org-

**SI SBLOCCA L'ITER PER RICOSTRUIRE L'ARTERIA CROLLATA UN ANNO FA
I lavori in viale Savoca inizieranno a breve**

[W.,s.]

SI SBLOCCA L'ITER PER RICOSTRUIRE L'ARTERIA CROLLATA UN ANNO FA I lavori in viale Savoca inizieranno a brev< ENNA. Riprende a pieno ritmo l'iter per l'avvio dei lavori sul viale Caterina e Paolo Savoca crollato lo scorso 1 novembre ed i cui fondi per la ricostruzione sono stati concessi dalla Presidenza del Consiglio con il coinvolgimento della Protezione Civile. Ieri mattina a Palermo c'è stato un incontro tra il capo dipartimento della Protezione Civile regionale, Calogero Foti, e Lorenzo Colaleo a cui il sindaco Dipietro ha dato la guida del Centro operativo comunale e, quindi, la responsabilità a seguire l'iter iniziato con la dichiarazione dello stato di calamità e proseguito fino alla ripartizione delle somme da parte del presidente della Regione che hanno coinvolto, oltre al viale Savoca, anche la "Panoramica" il cui iter, però, procede su un'altra strada perché portato avanti dal Libero Consorzio comunale di Enna. Uno dei recenti sopralluoghi effettuati dai tecnici su viale Savoca per verificare la gravità del cedimento e predisporre la richiesta dei finanziamenti L'incontro di ieri mattina a Palermo è servito a Lorenzo Colaleo, in stretto contatto con il sindaco Dipietro, ad accelerare i tempi. Si è infatti ormai giunti ad una fase propedeutica per andare in appalto e la prossima settimana potrebbero esserci delle novità. L'inizio esatto dei lavori non è ancora stato stabilito proprio perché ci sono da compiere gli ultimi adempimenti ma, tra chi sta seguendo la procedura, si respira ottimismo sulla possibilità che questa ultima fase venga conclusa presto. L'idea è di iniziare i lavori nel breve periodo per poi riaprire la strada nei primi mesi del prossimo anno tenuto conto che i lavori non riguarderanno solo la parte crollata ma l'intero viale Savoca dal Castello di Lombardia fino all'incrocio con l'area dinanzi la Prefettura comprese le pendici.

w.s. == Nuw

Raccolti 530 euro per i terremotati

[Redazione]

A TROINA LA FESTA DELLO SPORT FA RIMA CON SOLIDARIETÀ TROINA. Grande partecipazione alla terza edizione della "Festa dello sport" in piazza Giacomo Matteotti, per l'open day all'insegna del divertimento, della musica, dello spettacolo e della solidarietà, organizzato dal Comune in collaborazione con le associazioni sportive locali. Ringrazio i cittadini troinesi per la cospicua adesione e per la loro generosità - ha dichiarato l'assessore allo sport Fabio Siciliano - che hanno contribuito all'ottima riuscita dell'iniziativa. Un grazie per la collaborazione alla Croce rossa e alla Protezione civile locale, con il cui contributo abbiamo realizzato la maratona di solidarietà e la raccolta dei fondi. Alla maratona di beneficenza "CorriAmoTroina" - che per un percorso di oltre 3 km per le vie cittadine domenica mattina ha visto partecipare oltre 200 troinesi tra bambini, ragazzi e cittadini di ogni età - sono stati raccolti 400 euro che, su iniziativa dell'amministrazione comunale, saranno devoluti alle popolazioni colpite dal sisma, tramite la Protezione civile locale. Ai partecipanti tramite l'acquisto di una maglietta commemorativa della giornata, è stato infatti chiesto un contributo di solidarietà di 2 euro cui, per un importo complessivo di 530 euro, si sono aggiunti anche i proventi derivati dalle vendite delle t-shirt della "Festa dello Sport" e le donazioni libere dei cittadini troinesi. -tit_org-

La denuncia dei Riformatori: campagna carente e sistema di telerilevamento mai partito
Incendi, la Giunta spieghi i 10mila ettari in fumo

[Marzia Piga]

La denuncia dei Riformatori: campagna carente e sistema di telerilevamento mai partiti Incendi, la Giunta spieghi i 10mila ettari in fumo Gravi carenze nella campagna antincendio di quest'anno e un sistema di telerilevamento che dagli anni Novanta non è mai partito. La denuncia arriva dal gruppo dei Riformatori in Consiglio regionale che ha presentato una mozione e un'interrogazione, firmate dal capogruppo Attilio Dedoni e dai consiglieri Luigi Crisponi e Michele Cossa, con la richiesta che il presidente della Regione e l'assessore dell'Ambiente riferiscano immediatamente in Aula sulla situazione dei roghi, che a oggi hanno mandato in fumo diecimila ettari, contro gli 8500 dello scorso anno. I consiglieri di opposizione chiedono all'esecutivo di quantificare i danni economici: Abbiamo rilevato dalle parole dell'assessore dell'Ambiente un trionfalismo che non si addice a questa situazione drammatica, ha sottolineato Luigi Crisponi, l'esercito di uomini messo in campo è inadeguato, non per mancanza di professionalità e competenza, anzi, ma perché c'è il 30 % di inabili per prestare servizio di spegnimento e il 70% di ultracinquantenni, con sottodimensionamento di personale, come riferiscono i sindacati. L'assessore parla sempre di un esercito di 8500 uomini impegnati nell'azione antincendio, ma in realtà sono molti di meno, basti pensare che quest'anno la convenzione con i vigili del fuoco è stata firmata addirittura a luglio. Per Michele Cossa è incredibile che ogni anno la Sardegna si trovi ad affrontare questa piaga che crea danni non solo al territorio e all'ambiente, ma anche all'immagine turistica dell'isola. Ad aggravare la situazione c'è il sistema di monitoraggio attraverso il telerilevamento fermo al palo da oltre vent'anni: Nel 1993 la Regione aveva deciso di dotarsi di cinquanta centraline sparse sul territorio regionale per la rilevazione precoce degli incendi e aveva ottenuto dall'Ue un cofinanziamento di quasi 30 milioni di euro, ha ricordato Cossa, ma quel sistema non è mai stato utilizzato e le centraline giacciono arrugginite. Per Cossa se il sistema oggi fosse stato attivo sarebbe stato molto più facile implementarlo e svilupparlo con nuove tecnologie, come quelle dei droni. Per questo i consiglieri hanno annunciato che manderanno il dossier alla Corte dei Conti. Già nel 2007 il nostro partito fece un'interrogazione alla Giunta di allora per giustificare quei soldi pubblici spesi per nulla, hanno ricordato, ripresenteremo il dossier alla Corte dei Conti perché verifichi. Marzia Piga RIPRODUZIONE RISERVATA Mozione firmata da Dedoni, Crisponi e Cossa. l'incendio del 24 agosto a Scano di Montiferro -tit_org-

C'è radioattività nella zona industriale = Radioattività, la grande paura

Sos e controlli nel cantiere Saipem: i valori sono nella norma

[Giovanna Falchetto]

ARBATAX. I vigili del fuoco setacciano palmo a palmo tutta l'area C'è radioattività nella zona industriale C'è radioattività nell'area industriale di Arbatax. L'hanno riscontrata i tecnici della S.E. Trand, un'azienda di smaltimento di rifiuti pericolosi che ha prelevato materiali in ferro dalla Saipem e li ha stoccati nella sua sede di Settimo San Pietro. I nuclei specializzati Nbc dei vigili del fuoco di Sassari e NUOTO ieri hanno controllato palmo a palmo l'area industriale e in serata è arrivato un verdetto rassicurante: non sono state per ora riscontrate presenze radioattive fuori norma. Del caso, segnalato alla Procura, si occupano anche i carabinieri del Noe, l'Arpas e la Prefettura, informati dai vertici della S. E. Trand. Anche i sindacati in campo: Eravamo all'oscuro di tutto. FALCHETTO, SERRELI A PAGINA 9 TORTOL'I. Per sei ore gli specialisti dei Vigili del Fuoco hanno setacciato lo stabilimento Radioattività, la grande paura Sos e controlli nel cantiere Saipem: i valori sono nella norma L'allarme radioattività scatta alle 10.30 di ieri. Sei mezzi dei Vigili del fuoco provenienti da Nuoro e da Sassari invadono il parcheggio dello stabilimento Saipem di Arbatax. Quindici uomini del nucleo regionale Nbc indossano tute, maschere, guanti e caschi speciali. Un'ora dopo s'infilano nello stabilimento. Cercano materiali nocivi nella maxi superficie che ospita il cantiere in cui la multinazionale costruisce piattaforme per l'estrazione del petrolio. Hanno ricevuto l'ordine di servizio dalla prefettura di Nuoro dopo che la S. E. Trand di Settimo San Pietro, specializzata nel trattamento di rifiuti speciali, ha comunicato i risultati dei controlli sugli scarti di lavorazione prelevati dall'azienda metalmeccanica. Le operazioni si concludono dopo sei ore: con un verdetto rassicurante. Tutte le verifiche effettuate hanno rilevato livelli di fondo naturale radioattivo nella norma. Al termine di una giornata vissuta con il fiato sospeso, dipendenti e comunità tirano un sospiro di sollievo. L'AU-ARME. Il sospetto di radioattività emerge quando la società di Settimo San Pietro effettua i controlli sugli scarti di lavorazione prelevati nel sito di via Lungomare. Scatta l'allarme. Il piano d'emergenza viene attivato di conseguenza. E d'obbligo scongiurare ogni dubbio, valutare il grado di radioattività e stabilire se l'Infermare, 140 dipendenti diretti e oltre 200 dell'indotto metalmeccanico, è fonte di radioattività. Prima dei controlli effettuati da S. E. Trand, nel cantiere Saipem, dotato di impianti di sicurezza modernissimi e personale specializzato, non era emersa alcuna anomalia. L'ISPEZIONE. Le squadre specializzate dei vigili del fuoco dei comandi di Nuoro e di Sassari si ritrovano davanti ai cancelli d'ingresso dello stabilimento. Viene allestito un posto di comando avanzato coordinato da Angelo Ambrosio, ingegnere dei vigili del fuoco, che assume la direzione tecnica dell'intervento. Entrano in cantiere e in modo minuzioso effettuano tutti i controlli per capire l'origine del fenomeno. Passano al setaccio anche attrezzature e materiali utilizzati per le lavorazioni tramite analisi spettrometriche campali che verranno ripetute anche in laboratorio. Nel corso delle operazioni i vigili del fuoco ricevono supporto dai responsabili di Saipem, i quali offrono massima disponibilità. Nel frattempo, sul piazzale esterno arriva anche una pattuglia di carabinieri della stazione di Tortolì. Lo prevede il protocollo in questo stato d'allarme. ZERO RISCHI. La S. E. Trand ha effettuato i controlli sugli scarti ferrosi dell'azienda ogliastina attraverso un potente software in grado di rilevare anche le minime anomalie. E i valori di radioattività emersi alla Saipem sarebbero talmente bassi da non celare danni e conseguenze sui dipendenti o sulla popolazione che vive nel territorio. I rischi risulterebbero dunque scongiurati. confermare questa tesi sono gli esami eseguiti dal corpo speciale dei vigili del fuoco che, dopo aver perlustrato l'intera superficie dello stabilimento, hanno confermato

ato che i valori di ra- LA PROCEDURA DI EMERGENZA È STATA AVVIATA DALLA PREFETTURA DI NUORO DOPO UNA SEGNALAZIONE DELLA DITTA CHE TRATTA GLI SCARTI DI LAVORAZIONE DELL'AZIENDA OGLIASTRINA. UNA GIORNATA COL FIATO SOSPESO. radioattività non si discostano da quelli del fondo naturale. IL SINDACATO. Il segretario Cisl Ogliastina Poppino Fauni avrebbe gradito di ricevere l'anticipazione della notizia

dall'azienda e non essere informato da L'Unione Sarda. Siamo contenti che non siano state trovate tracce di radioattività nel cantiere perché sarebbe stato un colpo durissimo per il territorio. Noi tuteliamo i lavoratori ma la salute è prioritaria. Giovanna Palchetto RIPRODUZIONE RISERVATA ISPEZIONI I vigili del fuoco del Nucleo nucleare, biologico, chimico, radiologico impegnati ieri mattina ad Arbatax per verificare l'eventuale presenza di materiali radioattivi ETTORE LOII -tit_org-è radioattività nella zona industriale - Radioattività, la grande paura

Alluvione, via alle domande

[Redazione]

SERRAMANNA Il ricordo delle alluvioni è ben nitido. Dal novembre 2008 (con la piena del fiume Mannu) all'ottobre 2010 (allagate molte strade interne) sino al novembre 2013 (ciclone Cleopatra che ha danneggiato in particolare la barriera protettiva del ponte verso santa Maria). In relazione all'ultima alluvione, concluso l'iter a livello nazionale, si può ora presentare al Comune la domanda per la concessione dei contributi economici: la scadenza è il 29 settembre. Non tutti però faranno istanza: la domanda infatti potrà essere presentata solo da chi a suo tempo ha fatto la ricognizione dei fabbisogni secondo un apposito modulo. A sentire alcuni cittadini esclusi, nessuno lo sapeva: a oggi dunque sembra che solamente una persona sia in regola e abbia fatto domanda per ottenere i contributi economici. Per le attività produttive se ne riparlerà nel 2017. (an. mu.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

ERRALBA**Autunno: pulizia dei tombini per evitare allagamenti***[Antonello Loi]*

TERRALBA. Corsa contro il tempo del Comune per la pulizia dei tombini della rete fognaria per far fronte alle improvvise piogge settembrine che causano rilevanti allagamenti nella cittadina. La paura dell'alluvione di tre anni fa, che arrecò danni per circa 10 milioni di euro, è ancora viva nella mente dei terralbesi che da allora vivono nella paura. I lavori sono partiti oggi, iniziando dalle strade più a rischio, precisamente viale Sardegna, via Rio Mogoro e via Roma, estendendo in seguito a tutto il centro abitato - comunica l'assessore ai Lavori Pubblici Andrea Grussu - Partiamo subito per anticipare le prime piogge autunnali, che di solito sono le più violente. Antonello Loi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

ARZANA

Rogo nel bosco

[Roberto Secci]

ARZANA Roêo nel bosco Un incendio è divampato intorno alle 11 di ieri fra Arzana ed Elini, incenerendo tré ettari di bosco. Le fiamme alimentate dal vento di grecale, hanno lambito un albergo in costruzione. Guardie forestali, vigili del fuoco, squadre dell'agenzia Forestas e volontari della Protezione civile con l'ausilio di due elicotteri, decollati da San Cosimo e Sorgono, sono riusciti a domare l'incendio prima che raggiungesse il cantiere forestale, e avviato le bonifiche. La Forestale ha già avviato le indagini per risalire agli incendiari. Sulla matrice dolosa del rogo, infatti, ci sono ben pochi dubbi. Roberto Secci RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

ALGHERO**Partono gli aiuti per i terremotati***[C.fi]*

ALGHERO È partito per le zone colpite dal sisma il contingente del Comune di Algghero. Sarà destinato a Prece, in provincia di Perugia, come comunicato dalla Dicomac (Direzione comando e controllo), il comitato operativo della Protezione Civile. Sono in totale otto le unità impiegate, tra personale della polizia locale e tecnici comunali, per portare sostegno alle popolazioni investite dalla tragedia del 24 agosto. È coordinare le attività il dirigente della polizia locale e della Protezione civile Guido Galzia, forte dell'esperienza maturata in occasione del sisma che ha interessato l'Emilia Romagna nel 2012. Con lui il responsabile della Protezione Civile Alessandro Corrias, gli ingegneri Alberto Serra e Vincenzo Sanna, i vigili Franca Pischredda, Arianna Labarbiera, Daniela Obinu e Nunzio Acardo. Il personale sarà impiegato in missione con l'ausilio di mezzi fuoristrada, gruppi elettrogeni, attrezzature e computer, (e. fi.)

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

ALGHERO

Fuoco vicino all'aeroporto Ore di paura in Riviera*[Caterina Fiori]*

ALGHERO. L'incendio è divampato nel pomeriggio a ridosso del Calich Fuoco vicino all'aeroporto Ore di paura in Riviera Venti ettari di campi di erba medica andati in fumo, case minacciate dal fuoco, la strada per l'aeroporto chiusa al traffico e un contingente di uomini e mezzi impegnati per diverse ore. VARI FRONTI. Paura ieri pomeriggio per un grosso incendio scoppiato intorno alle 15 alle porte di Alghero. Le fiamme sarebbero partite da due diversi fronti, dietro lo stagno del Calich, in particolare verso la zona della Rucchetta e, in breve tempo, alimentate anche dal vento, hanno divorato dei terreni destinati al pascolo e altri coltivati. A rischio anche un nucleo di abitazioni, tra cui alcuni bed and breakfast che si trovano lungo la strada per l'aerostazione. STRADA CHIUSA. La cosiddetta Variante del Galich è rimasta chiusa al traffico fin dopo le 18, per dare modo alle squadre di SOCCORSI Al lavoro due elicotteri del servizio regionale antincendio, arrivati da Anela: mezzi aerei si sono rivelati provvidenziali per avere ragione delle fiamme che ormai si stavano avvicinando alle case completare le operazioni di spegnimento e la conseguente bonifica. Per raggiungere lo scalo bisognava passare da Fertilia. Al lavoro due elicotteri del servizio regionale antincendio, arrivati da Anela: i mezzi aerei si sono rivelati provvidenziali per avere ragione sulle fiamme che ormai si stavano avvicinando alle case. C'erano anche i vigili del fuoco del distaccamento algherese di via Napoli e i colleghi arrivati dal comando provinciale di Sassari. Da terra hanno operato pure gli uomini del corpo forestale e dalla protezione civile. DOLOSO. Pochi dubbi sull'origine dolosa del rogo, anche se ci sono ancora delle indagini in corso. Oltre al campo che fiancheggia lo stagno del Galich, infatti, a prendere fuoco, nel primo pomeriggio di ieri, è stato anche un terreno nella lontana borgata di Sa Segada, a circa dieci metri dalla chiesa e, quindi, dal centro abitato. Qualcuno, evidentemente, aveva intenzione di mettere in seria difficoltà la macchina antincendio, facendo correre le squadre da una parte all'altra del territorio della Riviera. Oggi la guardia forestale compirà una perizia sui terreni devastati per capire la reale entità della superficie interessata dal fuoco. Si parla di una ventina di ettari, per lo più coltivati a erba medica. Per fortuna il raccolto era già stato messo al sicuro prima del passaggio dell'incendio. Caterina Fiori RIPRODUZIONE RISERVATA A RISCHIO ANCHE I. NI ' CLEO DI ABITAZIONI, TRA NŃ ALCI ' XI BED AND BREAKFAST CHE SI TROVANO LI ' NGO LA STRADA PER L'AEROSTAZIONE. IL ROGO PARE DOLOSO. -tit_org- Fuoco vicino all'aeroporto Ore di paura in Riviera

EMPIO**Pericoloso incendio***[A.b.]*

TEMPIO Un pericolo incendio si è sviluppato nella tarda serata di ieri a Tempio, in una zona tra viale Don Sturzo e via Togliatti. Le fiamme, per ragioni in via di accertamento, sono partite da un terreno ricoperto di macchia mediterranea e sterpaglie. Immediato l'intervento dei Vigili del Fuoco che sono arrivati sul posto poco dopo le 22,30. Il fuoco era già pericolosamente vicino ad alcune abitazioni. Le operazioni di spegnimento sono state tempestive ed efficaci. Nel giro di poche decine di minuti, il rogo era già sotto controllo. Sono in corso le indagini dei Carabinieri e dei Vigili del Fuoco per risalire alle cause dell'incendio, (a. b.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

LBIA

Piano del rischio idraulico: Ecco perché era urgente*[Andrea Busia]*

OLBIA. Il capo dell'ufficio tecnico ha chiarito tutto davanti al Pm Piano del rischio idraulico Ecco perché era urgente Sino a questo momento è stato l'atto più importante dell'indagine sull'affidamento dell'incarico al professore Marco Mancini e al geologo Giovanni Tilocca (Studio per la variante al Pai e Piano di mitigazione del rischio idraulico), ma l'interrogatorio del dirigente del Comune di Olbia, Costantino Azzena, potrebbe rivelarsi anche il passaggio decisivo del lavoro condotto dal pm Roberta Guido. Perché Azzena, responsabile del Settore Pianificazione e gestione del Territorio, accusato di avere violato la normativa sugli appalti, ha parlato a lungo davanti al magistrato della Procura di Tempio e con le sue dichiarazioni ha spiegato, citando leggi nazionali e regionali, come e perché ha affidato al docente universitario del Politecnico di Milano, Marco Mancini, il compito di trovare un sistema per proteggere Olbia dalle alluvioni. Senza passare da una gara d'appalto. Il dirigente comunale, stando a indiscrezioni, ha demolito il contenuto di alcuni esposti, che gettavano ombre sulla procedura adottata, nei primi mesi del 2014 (poco dopo l'alluvione che ha devastato la città, uccidendo 13 persone) e ha fornito al pubblico ministero elementi che potrebbero portare, molto presto, le indagini verso l'archiviazione. I MORTI E LA DOVUTA URGENZA. Il nome di Azzena, assistito dal penalista Pietro Diaz, è finito nel registro degli indagati anche sulla base di una segnalazione, fatta alla Procura di Tempio, dal Comitato di Salvaguardia che si oppone al Piano di mitigazione del rischio idraulico di Marco Mancini, e, in particolare, alle vasche di laminazione, scelte dal professore di Costruzioni idrauliche del Politecnico di Milano, per depotenziare l'onda di piena. Il dirigente, nel difendersi dall'accusa di avere in qualche modo favorito l'opzione Mancini, evitando una gara, ha ricostruito l'iter amministrativo del Piano. È partire dalla delibera del dicembre 2013 (neanche un mese dal disastroso passaggio del Ciclone Cleopatra) con la quale, il Consiglio comunale di Olbia, dava mandato al sindaco, per procedere con la dovuta urgenza all'avvio delle procedure per la messa in sicurezza della città. Atto seguito, nel febbraio del 2014, dall'intervento della Regione, che gettava le basi per l'individuazione di misure e interventi di messa in sicurezza e di mitigazione del rischio idrogeologico e delle relative priorità. Azzena, in sostanza, ha spiegato al pm, che c'erano i presupposti (previsti tassativamente dalle leggi) per procedere d'urgenza, senza la gara d'appalto. Anche per ottenere subito, almeno parte dei 120 milioni di euro necessari per finanziare le opere del Piano Mancini. Andrea Busi RIPRODUZIONE RISERVATA L'INCHIESTA L'indagine riguarda l'affidamento dell'incarico per il piano di mitigazione del rischio idraulico al professore Marco Mancini (nella foto) e al geologo Giovanni Tilocca con procedura d'urgenza e senza gara d'appalto -tit_org-

Commissario dello Stato

Claudio Sammartino si è insediato a Palermo*[Redazione]*

Si è insediato il commissario dello Stato per la Regione siciliana, il prefetto Claudio Sammartino, nominato dal Consiglio dei ministri nella seduta del 10 agosto. Nato a Catania nel 1954, sposato e con tre figli, dopo la laurea in Giurisprudenza, ha collaborato con la Cattedra di Diritto amministrativo. Entrato in carriera nel 1982, è stato assegnato alla prefettura di Enna. Trasferito a Catania nel 1988, è stato inserito nello staff di Gabinetto. Quale responsabile della Protezione civile e direttore del Magazzino Capi ha seguito, fra le altre emergenze, quella conseguente al terremoto del 1990 che ha colpito gran parte della Sicilia Orientale, nonché, negli anni successivi, le attività connesse alle eruzioni dell'Etna. È stato componente della Commissione di accesso presso il Comune di Mascalucia, nonché membro della Commissione ispettiva a Piedimonte Etneo. Dal 1993 al 1995 è stato Componente della Commissione straordinaria per la gestione del Comune di Acicatena i cui organi erano stati sciolti per sospetto di infiltrazioni mafiose. Dopo un periodo in Liguria nel 2001 a Ragusa ha assunto le funzioni di vice prefetto vicario. È stato commissario straordinario dei Comuni di Giarre, di Acicastello e di Ispica. Dal novembre 2008 vice prefetto vicario a Perugia. È stato nominato prefetto dal Consiglio dei ministri il 17 dicembre 2009 e destinato a svolgere le relative funzioni nella provincia di Savona. Dal 10 gennaio 2012 prefetto di Taranto, occupandosi delle problematiche relative all'Uva. Nel 2013 è stato destinato a svolgere le funzioni di prefetto a Reggio Calabria. Coordinatore della Conferenza regionale delle Autorità di Pubblica sicurezza, ha diretto l'attività di pianificazione e attuazione delle iniziative di controllo del territorio e contrasto alla criminalità organizzata nelle province calabresi. < Una lunga carriera e numerosi incarichi nelle prefetture -tit_org-

Nuovo attacco dei piromani a Lipari

Incendio incenerisce costone Notte di terrore a Quattropani

Lambite abitazioni e una Chiesa. Ora rischio frane sulla Provinciale

[Salvatore Sarpi]

dei a Lambite abitazioni e una Chiesa. Ora rischio frane sulla Provinciale Salvatore Sarpi LIPARI Notte di terrore nella frazione liparese di Quattropani per un poderoso incendio, sul cui dolo non vi sembrano essere dubbi, sviluppatosi sul costone sovrastato dal Santuario della Madonna della Catena. Il rogo sarebbe stato appiccato in più punti quasi a volersi garantire la "certezza" che potesse svilupparsi ampiamente, così come d'altronde è accaduto. Le lingue di fuoco, alte sino a tre metri, sospinte dal forte vento che spirava nella zona, hanno percorso una vasta area, lambendo pericolosamente lo stesso Santuario e alcune abitazioni. Nella frazione è scattata una vera e propria macchina di mutuo soccorso con diversi volontari impegnati a fronteggiare, con ogni mezzo, le fiamme, per impedire che potessero aggredire le abitazioni e la Chiesa stessa. Sul posto hanno operato anche i carabinieri, i vigili del fuoco e la Forestale ma si è rischiato davvero grosso. Il bilancio finale parla di notevoli danni all'habitat naturale e a qualche struttura collaterale alle abitazioni. La carbonizzazione della vegetazione farà mancare, purtroppo, durante le precipitazioni invernali, l'azione di freno che questa esercita su un'area alquanto instabile, con la conseguente possibilità di frane sulla sottostante strada provinciale Acquacalda-Quattropani. L'incredibile è che si è ripetuto anche quest'anno un "rituale" che vuole quella zona andare in fiamme nei primi giorni di settembre, proprio in prossimità dei festeggiamenti per la Madonna della Catena. Basta ripercorrere con la memoria l'ultimo quinquennio (ed anche oltre) e ci si accorge che, puntualmente, con precisione svizzera, le fiamme in quell'area si sviluppano tra il primo ed il 6 di settembre, un dato che dovrebbe indurre a comprendere la ragione per cui si verifica ciò e chi sono i responsabili. Insomma, cosa c'è dietro? Inutile stare a fare voli di fantasia, a nostro avviso è solo l'azione di una o più "menti malate" che, "rafforzandosi" con il fatto di averla fatta sempre franca, sfruttando anche possibili omertà in loco, continuano a seminare distruzione e paura: quest'ultima mai così tanta come nella notte tra lunedì e martedì. Il rischio corso abatterà il muro di silenzio, consentendo di individuare i piromani ed assicurarli alla giustizia? Vedremo. Focus Un barbaro "rituale" Almeno da cinque anni, nel periodo compreso tra il 1° e il 6 settembre, nella medesima zona di Quattropani vengono appiccati incendi. Non può essere una casualità e bisogna capire quale mano e per quale ragione si innescano le fiamme, ieri notte alimentate anche dal forte vento e alte fino a tre metri. Ora c'è un rischio: sulla strada provinciale non ci sono più gli argini rappresentati dalla vegetazione. Frazione di Quattropani. L'incendio lambisce il Santuario della Madonna della Catena: i piromani hanno appiccato le fiamme su più versanti del costone - tit_org-

Contrade Praga e Lando

Allevatore scomparso Tornano i " Cacciatori "

[Redazione]

Contrade Praga e Lando Allevatore scomparso Tornano i "Cacciatori" BARCELLONA I carabinieri del reparto speciale dei "Cacciatori di Calabria", che venerdì scorso avevano completato una prima fase delle ricerche, torneranno stamani sulle impervie alture di Barcellona, tra le contrade Praga e Lando, per tentare di individuare una traccia utile che possa condurre al ritrovamento del corpo dell'allevatore Salvatore Chiofalo, 32 anni, fatto scomparire nella tarda mattinata dello scorso 27 agosto. Dello scomparso, le cui ricerche sono continuate in questi tre giorni con i carabinieri della Stazione e con i militari del Nucleo operativo è stata ritrovata, già all'indomani della denuncia presentata dalla fidanzata del giovane, solo la carcassa incendiata del fuoristrada Toyota, abbandonata sulla sommità della montagna che sovrasta contrada Praga. L'auto utilizzata dal giovane, sottoposta ad esame dai carabinieri del lus, apparteneva al futuro suocero della vittima che aveva accolto il giovane in una casa di contrada Sant'Anna. Le zone che il reparto speciale dei "Cacciatori di Calabria" che nelle ricerche utilizzano anche cani, coadiuvati anche da volontari della protezione civile, sono tra le più impervie della catena dei Peloritani. Zone che in passato sono state utilizzate per feroci esecuzioni di mafia, tanto da essere trasformate in cimiteri di mafia. Il 7 agosto del 1991, all'alba, nella stessa contrada Praga, sono stati rinvenuti, seppelliti ad una profondità di cinquanta centimetri, tre cadaveri di altrettanti giovani scomparsi tra l'aprile del 1990 e il luglio del 1991. A più di 25 anni in quella contrada si continuano a cercare morti. < (l.o.) Il reparto speciale dei carabinieri oggi riprende le ricerche -tit_org- Allevatore scomparso Tornano i Cacciatori

Sicilia - Roghi a Lipari ed a San Marco

[Redazione]

NELLA NOTTE. Vicino al Santuario Roghia Lipari ed a SaMa reo MESSINA Due grossi incendi hanno investito Lipari e San Marco d'Alunzio. Le fiamme hanno lambito il piccolo borgo medievale e il rogo ha devastato i terreni di contrada Annunziata a cavallo San Marco d'Alunzio e Torrenova. Le fiamme, a quanto sembra, sono state appiccate dagli incendiaristi Zinco, a poca distanza da una azienda che si occupa di lavorazione della plastica. Poi hanno preso due direzioni. Verso il basso le fiamme si sono spinte lungo piano Cuppa e tutta la vallata del Favara. Gli uomini del Corpo Forestale del distaccamento di Militello Rosmarino e della Protezione civile, già nella notte e per l'intera mattinata avevano tenuto sotto controllo la situazione. Nottata di paura per un grosso incendio che ha minacciato il Santuario di Chiesa Vecchia e diverse abitazioni anche a Lipari. Sul posto vigili del fuoco al comando di Alessandro Romeo, forestale e carabinieri ma soprattutto numerosi volontari che in tutti i modi si sono adoperati per salvare il salvabile. Ma la situazione è stata davvero critica perché il fuoco sospinto dal vento si è esteso per circa 5 ettari di macchia mediterranea e sterpaglie. Le fiamme hanno anche raggiunto i 3 metri ed oltre a sfiorare il Santuario hanno anche lambito tre abitazioni. Scattate le indagini dei carabinieri. Si tratta del solito incendio doloso. Gli inquirenti hanno appurato che ignoti hanno dato fuoco in più punti. A Quattropani giovedì è in programma la Festa della Madonna della Catena, proprio nel Santuario di Chiesa Vecchia che ha rischiato di essere raggiunto dal fuoco. Nelle Eolie dall'inizio della stagione è già il decimo incendio e quasi tutti di origine dolosa. (*SEGR*) Sergio Granata -tit_org-

Sicilia - San Vito, due ville distrutte dalle fiamme

[Luigi Todaro]

EMERGENZA INCENDI. Numerose le case danneggiate, diversi ettari di macchia mediterranea andati in fumo e il sospetto che il fuoco sta stato appiccato dolosame San Vito. due ville distrutte dalle fiammi Luigi Todaro SAN VITO LO CAPO Passata la grande paura, San Vito Lo Capo fa la conta dei danni provocati dall'incendio divampato, lunedì sera, in contrada Sauci nei pressi dello storico villaggio turistico di Cala'mpiso. Due ville distrutte, numerose case danneggiate, diversi ettari di macchia mediterranea divorati dalle fiamme e il sospetto, forte, che il fuoco possa essere stato appiccato, ancora una volta, dalla mano di un piromane. In questa direzione sarà l'inchiesta della Procura della Repubblica di Trapani, avviata sulla scorta delle relazioni di vigili del fuoco, della Forestale e dei carabinieri, per far luce sulla vicenda. Una vicenda drammatica vissuta da quanti hanno potuto vedere andare prima in fiamme e poi in fumo un'area verde di particolare fascino e suggestione e che ogni anno vede centinaia e centinaia di turisti e visitatori risiedere in quest'angolo di Sicilia di grande bellezza naturalistica e ambientale. A non avere dubbi sulla matrice dolosa, il sindaco Matteo Rizzo che invita i suoi concittadini a farsi avanti qualora avessero visto qualcosa. Insomma, l'appello è quello di denunciare i responsabili dello scempio. A San Vito si è scatenato un inferno di fuoco e il borgo mari naro ha vissuto ore ed ore da incubo, tirando, alla fine, un sospiro di sollievo perché questa volta ci poteva scappare il morto, come ha sottolineato il primo cittadino. Momenti di apprensione, soprattutto, per 500 turisti ospitati nel villaggio per i quali era stato predisposto, dalla Protezione civile, un piano di fuga. Per fortuna che le fiamme hanno soltanto lambito Cala'mpiso aggredendo, però, con violenza la zona tra la Tonnara del Secco e il Sauci piccolo. Salva, invece, la Riserva dello Zingaro grazie al dispiegamento di uomini e mezzi dei vigili del fuoco, della Forestale e della Protezione civile, schierati a protezione dell'Area che già in passato era stata attaccata. L'inferno si è scatenato intorno alle 17,30 nella zona che va da Cala'mpiso a Zarbo di Mare e comprende anche quel gioiello della natura che è il Furiato, dove fino a non molti anni addietro viveva la foca monaca. Alimentate dal forte vento di Scirocco le fiamme hanno raggiunto cala Tonnarella dell'Uzzo, alle porte della Riserva che per fortuna non è stata intaccata dal fuoco. Vigili del fuoco e uomini della Forestale hanno lavorato per tutta la notte, riuscendo a domare l'incendio solo all'alba di ieri mattina, quando sono rimasti gli ultimi focolai ormai sotto- controllo. Ed è stata proprio la presenza di più punti di fuoco ad avvalorare l'ipotesi della natura dolosa. Per spegnere il rogo è stato necessario anche l'intervento dei Canadair della Protezione civile che con diversi lanci d'acqua hanno spento le fiamme nelle zone più impervie, impossibili da raggiungere da terra. Mobilitata anche la Guardia costiera intervenuta tempestivamente, via mare, con tre unità navali. I militari hanno monitorato, in particolare, le calette della Riserva della Zingaro, minacciata dalle fiamme. La paura, infatti, era che vi fossero turisti intrappolati. Allarme, però, per fortuna infondato. In azione anche una motovedetta dei carabinieri che ha perlustrato l'intera zona. (LTO) Momenti di tensione per 500 turisti ospitati di Cala'mpiso per i quali era stato predisposto un piano di ruga. Per fortuna il violento rogo ha soltanto lambito il villaggio. La Procura ha aperto un'inchiesta -tit_org-

Immigrazione clandestina, ventuno arresti

[Redazione]

LA TRATTA DEI MIGRANTI L'OPERAZIONE DELLA POLIZIA TRA COMO E MILANO, UNA FITTA RETE CRIMINALE CHE OPERAVA ANCHE IN PAESI STRANIE Centinaia di profughi trasferiti in Europa, perlopiù di nazionalità siriana e in fuga dalle aree in cui si sta combattendo. Gli indagati hanno impiegato circa 300 veicoli intestati a diverse società di comodo, avvalendosi di una vasta rete di passeur, di varie nazionalità (anche italiana), un centinaio dei quali già identificati. ROMA Dalle prime ore di ieri mattina nelle province di Como e Milano, nonché in Belgio, Svezia e Francia, investigatori della Polizia di Stato - Servizio Centrale Operativo (Sco) e Squadra mobile di Como - e delle polizie dei Paesi coinvolti stanno eseguendo un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 21 persone ritenute responsabili del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, aggravato dal carattere transnazionale delle condotte criminali. Alcuni degli indagati sono, da tempo, irreperibili sul territorio nazionale. Sono stati emessi, pertanto, mandati di arresto europeo nei confronti di coloro che si ritiene si siano trasferiti in altri Paesi. Le indagini, avviate nell'ottobre 2015 e supportate da attività tecniche, hanno consentito di raccogliere gravi elementi indiziari a carico di un gruppo criminale, composto da 16 siriani, 2 tunisini, un algerino, un libanese ed un egiziano, che, operando in diversi Paesi europei, ha organizzato, traendone ingenti profitti economici, il trasferimento, dall'Ungheria soprattutto verso l'Austria e la Germania, di centinaia di migranti, perlopiù di nazionalità siriana e in fuga dalle aree in cui si sta combattendo in Siria. L'inchiesta ha permesso, tra le altre cose, di ricostruire le attività e le dinamiche criminali del gruppo che, approfittando dell'imponente flusso migratorio registrato lo scorso anno sulla rotta balcanica, ha realizzato un complesso meccanismo per il trasporto degli stranieri con vetture private. Gli indagati, infatti, hanno impiegato circa 300 veicoli intestati a diverse società di comodo, avvalendosi di una vasta rete di passeur, di varie nazionalità (anche italiana), un centinaio dei quali già identificati e, in parte, arrestati, in flagranza di reato, anche nell'ambito delle connesse attività condotte dalle autorità tedesche e austriache. Le indagini, per lo spiccato carattere transnazionale delle condotte criminali emerse, si sono svolte nel quadro di un'articolata, costante cooperazione internazionale di polizia e giudiziaria che ha visto il coinvolgimento, tra gli altri, della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, di Eurojust e di Europei, nonché delle competenti autorità austriache, tedesche e ungheresi. Sono stati anche ricostruiti i flussi finanziari attraverso i quali venivano corrisposti i compensi ai trafficanti di migranti: risultano infatti numerose transazioni di denaro indirizzate a soggetti, non sempre identificati, dimoranti in zone della Siria dove è in atto lo scontro che coinvolge anche milizie armate che si ispirano al fanatismo religioso. Se c'è una cosa che questa inchiesta ci insegna è che più difese passive si fanno all'immigrazione clandestina, come muri, reti e così via, e più si favoriscono i trafficanti perché più difese ci sono da superare e più si fanno pagare. Lo ha detto Diana De Martino, della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo nella conferenza stampa dell'operazione che ha permesso di sgominare l'organizzazione internazionale specializzata nell'immigrazione clandestina. La via da seguire, come questa inchiesta dimostra - ha aggiunto - è quella della cooperazione internazionale, della collaborazione fattiva ed efficace delle forze di polizia e giudiziarie. L'indagine è infatti partita dopo che Austria e in Germania sono stati fermati una decina di passatori, in molti casi italiani che sono già stati processati e condannati. Dalle targhe delle auto utilizzate si è riusciti a risalire all'organizzazione di siriani che aveva basi nel Comasco. Come ha precisato Diana De Martino, questo tipo di organizzazione ricalca quelle internazionali dedite al traffico di droga perché crea una sorta di network tra bande criminali che operano in diversi Paesi. Delle 21 ordinanze di custodia cautelare emesse dalla procura di Como, ha precisato il procuratore della repubblica Nicola Piacente, al momento ne risultano eseguite 16. MIGRANTI E ORRORI Oggi dalle 14 sul sito www.gds.it on line lo speciale Migranti e orrori, con la cronaca, gli approfondimenti, i dati sull'emergenza immigrazione nel Mediterraneo. Qui anticipiamo alcuni titoli. Altri 15 morti nel Canale di Sicilia, in un giorno salvate 2700 persone Migranti, il vice presidente della Commissione

europa: Non abbandoneremo la Sicilia Boom di arrivi di migranti nel 2016. E in quattro giorni sono sbarcati tredici mila
Tre migranti minorenni pestati a Catania, ma filmato tutto col cellulare: tre arresti Barcone capovolto nel Canale di
Sicilia Due bimbi tra i 5 cadaveri recuperati Francia, sospeso il provvedimento contro il burkini nelle spiagge Fino a
Lampedusa per la rara malattia del fratellino Stucchi: Contro jihadisti più controlli sui barconi dei migranti, la situazione
di Sirte crea allarme Traffico di migranti per È sis: arrestato un tunisino Il ministro Orlando: indagini su ruolo Isis sulla
gestione dei flussi di migranti verso l'Italia Sbarco a Palermo, fermati 12 scafisti: scoperti grazie ai racconti di chi era a
bordo Soccorsi senza fine nel Canale di Sicilia: cinquemila salvati in tre giorni Nuova strage nel Mar Mediterraneo,
trovati 41 corpi su una spiaggia libica A Trapani 209 profughi e 22 morti, l'appello del prefetto: mancano loculi Nella
stiva di un barcone trovati 17 cadaveri L'allarme dei sindaci: è tutto sulle spalle dei Comuni Strage di donne nel
Canale di Sicilia: 21 morte Nuova tragedia nel Mediterraneo: venti cadaveri su un gommone Naufragio 2015, salme
recuperate: 750 vittime nel barcone degli orrori Naufragio al largo di Lesoo, affonda gommone: 4 morti, tra cui 2 bimbi
Minori stranieri, strutture sature. Orlando: comuni siciliani soli -tit_org-

foto oskarpress

Scuola chiusa per rischio crolli

[Emilio Pintaldi]

ETTORE CASTRONOVO. L'edificio di Bordonaro rischia di collassare. Controlli in altri centoventi istituti Un particolare della facciata della scuola Castronovo FOTO OSKARPRESS L'ispettorato del lavoro guidato da Gaetano Sciacca che ha delega da parte della Procura su un'inchiesta che riguarda proprio le condizioni delle scuole ha disposto la chiusura. Emilio Pintaldi Chiusura immediata per la scuola Ettore Castronovo, apertura condizionata per la Primo Molino che ha tempo sino a fine novembre per mettersi in regola. L'ispettorato del lavoro guidato da Gaetano Sciacca che ha delega da parte della procura su un'inchiesta che riguarda proprio le condizioni dei centoventi istituti scolastici di pertinenza comunale accelera ed emette due verdetti. La scorsa settimana è arrivato il provvedimento che decreta la chiusura forzata per la scuola elementare e media Etto- re Castronovo sulla quale, secondo il provvedimento inviato al dirigente scolastico e al sindaco esistono dei problemi statici. Cioè c'è un pericolo di crollo imminente. Per la Primo Molino, che sorge a Bordonaro così come la Castronovo, invece sono stati concessi altri sessanta giorni di tempo per effettuare degli interventi che riducano i problemi legati alla vicina presenza dell'alveo del torrente. Se non si dovessero effettuare gli interventi richiesti anche per la Primo Molino arriverà il provvedimento di chiusura. Il Comune sta già predisponendo il trasferimento degli studenti della Castronovo. In realtà l'ispettorato del lavoro in una lettera inviata al sindaco nei giorni scorsi ha chiesto di più: cioè di Verificare subito, grazie ad una convenzione con l'Ordine degli ingegneri con i quali occorre stabilire prezzi e modalità, le condizioni degli edifici pubblici ed in particolare di quelli scolastici. A scrivere e a chiedere la verifica delle condizioni delle centoventi scuole del Comune, materne, elementari e medie il capo dell'ispettorato del lavoro Gaetano Sciacca che, da mesi, sta portando avanti una battaglia sulla sicurezza. Una missiva è stata indirizzata al sindaco e per conoscenza alla procura. I recenti eventi calamitosi che hanno colpito il centro Italia- scrive Sciacca- hanno ancora una volta evidenziato la fragilità del nostro territorio. E poi spiega: Il nostro Ufficio ha in corso una attività di vigilanza proprio per la verifica delle condizioni di sicurezza degli edifici scolastici di competenza del Comune. Purtroppo il quadro che ne sta venendo fuori dimostra che gli anzidetti edifici, che dovrebbero essere considerati strategici ai fini della Protezione civile riguardo ad eventi sismici o comunque edifici che assumono, in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso, rilevanza ai fini di un loro utilizzo in condizioni emergenziali, mostrano carenze proprio anche ai fini della vulnerabilità sismica. Nel corso di incontri, che questo Ufficio ha avuto con i responsabili dell'Amministrazione del Comune di Messina e con i Dirigenti scolastici, è stata evidenziata la loro difficoltà ad attuare interventi sugli edifici scolastici di loro competenza per la mancanza di figure tecniche. E quindi fornisce una ciambella di salvataggio: Lo scrivente ritiene necessario attivare, oltre alle opere sugli edifici scolastici che attengo alla sicurezza sui luoghi di lavoro, procedure finalizzate a conoscerne la loro vulnerabilità sismica e quindi avere il supporto di figure tecniche specializzate in tali verifiche. Per cui, sentito per le vie brevi il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Messina, al quale è stato rappresentato quanto sopra esposto e constatata la sua disponibilità, si è convenuto di elaborare un protocollo d'intesa da far sottoscrivere all'Amministrazione Comunale, proprietaria dei plessi scolastici, e l'Ordine degli Ingegneri. Da parte del presidente dell'Ordine degli ingegnere Santi Trovato è arrivata l'immediata disponibilità ad effettuare un primo screening sugli edifici. Un esame che si potrebbe definire clinico. Per quello strumentale, per il quale occorrerà p rilevare dei "saggi" della struttura in cemento armato, occorreranno però dei fondi. (EP) LA PRIMO MOLINO HA TEMPO FINO A NOVEMBRE PER ESEGUIRE I LAVORI -tit_org-

Caltanissetta a Rieti per essere utile nelle zone del terremoto

[Redazione]

SOLIDARIETÀ. Protagonista Maria Grazia Milli, vice questore aggiunto e da oltre un ventennio capo della Polstrai Da Caltanissetta a Rieti per essere più utile nelle zone del terremoto Da Caltanissetta verso i luoghi natii, quelli colpiti dal sisma. Maria Grazia Milli, vice questore aggiunto della Polizia di Stato e da oltre un ventennio a capo della Polizia Stradale di Caltanissetta, ha la valigie pronte. Destinazione Rieti. Il cuore dell'Italia sfregiato dal terremoto, città in cui è nata mentre è nei sobborghi spazzati via dalle scosse che dall'infanzia fino alla gioventù ha trascorso le vacanze e ora vi ritorna con un compito diverso: partecipare alle operazioni di soccorso delle popolazioni e, in particolare, dei tanti aspetti logistici da affrontare. A cominciare dalla viabilità disastrosa, dai collegamenti da ripristinare per consentire ai soccorritori di intervenire rapidamente e senza difficoltà. Il dirigente della Polstrada nissena - che ha dato la propria disponibilità a partire al Viminale e al servizio centrale di Polizia Stradale - da giovedì 8 settembre e per i prossimi 13 giorni sarà distaccata alla Polstrada di Rieti. Sarò lì col cuore e con la divisa, perché è quelle zone che sono nata e cresciuta prima di trasferirmi a Roma per lavoro. Un'esperienza che mi rende orgogliosa considerato che lavorerò nella mia terra, tra la mia gente. Sono consapevole che sarà anche una esperienza forte sotto il profilo emotivo. È stato un pugno nello stomaco vedere cancellati quei bellissimi paesi dove da bambina andavo in vacanza. Ecco perché non ho esitato un secondo per andare. È evidente che in questa fase bisognerà rendere più accessibili le principali arterie per raggiungere le zone colpite dal sisma, garantendo in questo modo una macchina dei soccorsi efficace ed efficiente. Inoltre - aggiunge il funzionario della polizia - sarà una priorità assicurare massima sicurezza ai cittadini e alle loro abitazioni distrutte, svolgendo un adeguato servizio contro gli sciacalli che tentano di depredare le case per sottrarre i loro ricordi più cari. Maria Grazia Milli -tit_org-

Forestale

Non pulì terreno e ci fù incendio Ora è multato

[Redazione]

â Forestale Non pulì terreno e ci fu incendio Ora è multato Un verbale di contestazione per della mancata ripulitura di
vegeviolazione amministrativa è stato tazione secca e dopo che sarebre dato dal Corpo Forestale Rè- bero stati
accesi dei fuochi in un gionale - Distaccamento Foresta- periodo di grave pericolosile di Caltan ssetta, e notificato a
tà.(*SMI*) S.C. residente in città, che secondo gli uomini della forestale si sarebbe reso responsabile dell'incendio che
si è sviluppato in contrada Angeli - San Francesco nel mese di luglio di due anni addietro. Il fondo di proprietà del
cittadino nisseno sarebbe stato percorso da un incendio a causa -tit_org-

Niscemi

Corso per usare il defibrillatore

[Redazione]

è Niscemi L'associazione di protezione civile Prociv sta organizzando un corso per il conseguimento del patentino che abilita all'utilizzo del defibrillatore. Il corso -spiega Rosario Ristagno, fondatore e dirigente della Prociv - prenderà il via il 2 ottobre prossimo e rilascerà un patentino che avrà una validità di due anni. Il patentino, grazie al suo protocollo americano, è l'unico riconosciuto a livello internazionale ed è un titolo valido per i pubblici concorsi. (*SF*) - tit_org-

protezione civile.

Troina, fondi dei maratoneti per aiutare i terremotati

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE. Alla gara hanno preso parte 400 atleti di tutte le età. Sono stati raccolti cinquecentotrenta euro. Troina, fondi dei maratoneti per aiutare i terremotati. TROINA. Consegnati oggi alla Protezione civile locale i 530 euro raccolti nell'ambito della "Festa dello sport" per aiutare le popolazioni terremotate del centro Italia. La terza edizione della "Festa dello Sport", svoltasi domenica 4 settembre scorso in piazza Matteotti e organizzata dal Comune in collaborazione con le associazioni sportive locali, ha voluto aggiungere un'azione solidale all'open day all'insegna del divertimento, della musica e dello spettacolo. "Ringrazio i cittadini troinesi per la cospicua adesione e per la loro generosità che - dichiara l'assessore allo sport Fabio Siciliano - hanno contribuito all'ottima riuscita dell'iniziativa. Un grazie per la fattiva collaborazione va anche alla Croce Rossa e alla Protezione Civile locale, con il cui prezioso contributo abbiamo realizzato la maratona di solidarietà e la raccolta dei fondi da donare alle popolazioni colpite dal sisma". Alla maratona di beneficenza "CorriAmo Troina", su un percorso di oltre 3 km, hanno partecipato oltre 200 troinesi tra bambini, ragazzi e adulti. A tutti i partecipanti alla gara podistica, tramite l'acquisto di una maglietta commemorativa della giornata, è stato chiesto un contributo di solidarietà di 2 euro. Si arrivati così a 400 euro ai quali si sono aggiunte le donazioni libere e si è raggiunta la somma complessiva di 530 euro. (CPU) -tit_org-

Bagheria

Via Grotte, auto danneggiata da un incendio

[Redazione]

O Bagheria Una macchina è andata a fuoco nella notte in via Grotte. L'auto, una Ford Fiesta, è rimasta danneggiata. Apparteneva ad un uomo di 40 anni, S.G. disoccupato. Le fiamme sono state domate dai vigili del fuoco, i quali non escludono la natura dolosa dell'incendio alla macchina. Sull'episodio stanno indagando gli agenti della polizia di Bagheria. (MAG) -tit_org-

Gangi

Rischi terremoto, intesa con ordine dei geologi

[Redazione]

O Cangi Firmato protocollo d'intesa tra l'ordine regionale dei Geologi e il Comune di Gangi per informare e prevenire su i rischi sismici. In particolare il Comune madonita a seguito delle criticità presenti nel suo territorio al fine di prevenire i rischi naturali e per la mitigazione del rischio geomortologico, idraulico e sismico intende avviare un programma di attività d'informazione. -tit_org-

Cade dal pony, grave bimba di 3 anni = Grave bambina di 3 anni per una caduta dal pony

[Redazione]

Cade dal pony, grave bimba di 3 anni Scano Montiferro. È scivolata dalla sella battendo la testa: ora è Rianimazione a Sassari. È ricoverata in Rianimazione all'ospedale di Sassari una bambina di 3 anni di Scano Montiferro caduta dal pony mentre stava giocando insieme al padre in un terreno alla periferia del paese. La piccola era in groppa al cavallino quando è scivolata dalla sella e ha battuto la testa, perdendo conoscenza. Il padre ha immediatamente dato l'allarme al 118. Nel giro di pochi minuti è arrivato a Scano Montiferro l'elicottero dei vigili del fuoco partito dalla base di Alghero. La bambina è stata quindi trasportata a Sassari mentre a Scano i carabinieri cercavano di ricostruire la dinamica dell'incidente. A PAGINA 7 I vigili del fuoco sono intervenuti con l'elisoccorso Grave bambina di 3 anni per una caduta dal pony La piccola è scivolata dalla sella e ha battuto la testa, ora è rianimazione Il padre era con lei e ha dato l'allarme: immediati i soccorsi e il ricovero a Sassari SCANO MONTIFERRO Il telefono di un giovane padre squilla a vuoto. Come potrebbe essere altrimenti quando la piccola figlia è in un letto del reparto di rianimazione di un ospedale? Un dramma si è posato gelido su una famiglia scanese nel torrido pomeriggio di ieri. Una bambina di appena tre anni è caduta dalla groppa di un pony, ha battuto la testa a terra e ha perso conoscenza. È stata trasportata in gravi condizioni con un elicottero all'ospedale di Sassari. E ora i suoi genitori vivono un incubo, assistiti dall'affetto di parenti e amici. Come sempre accade, tutto si è svolto in un attimo e ancora è difficile capire cosa è accaduto veramente. Ma forse la spiegazione è di una banalità sconcertante: una caduta, come tante. Come quelle che coinvolgono ogni giorno e più volte al giorno i bambini di tutto il mondo. Un pomeriggio di giochi e quiete si è così tramutato in un inferno. La bambina si trovava insieme al padre in un terreno di proprietà della famiglia, all'uscita del paese, nella parte alta, verso Sant'Antioco. Era intenta a giocare con un pony: il padre l'aveva messa in sella e il cavallino, al passo, faceva quello che era abituato a fare, ovvero una placida passeggiata nel campo con in sella la piccola ospite. Cosa sia accaduto in quelle frazioni di secondo che bastano a cambiare il corso di una vita è difficile saperlo. I carabinieri stanno raccogliendo delle testimonianze. E certo che la bambina è scivolata dalla sella ed è caduta battendo il capo. L'altezza non era tanta, ovviamente, ma la dinamica della caduta, per una bambina di appena tre anni, è stata comunque devastante. Il padre si è subito reso conto della gravità di quanto era accaduto e ha chiesto soccorso. Sono stati momenti concitati: Scano è un paese nel cuore del Montiferru e le strade non offrono percorsi veloci e linearizzati di urgenza. È stato quindi richiesto l'intervento dell'elicottero della Protezione civile, quello dei vigili del fuoco che ha base ad Alghero. Il mezzo, nel pomeriggio, era già intervenuto nella spiaggia di Is Arenas, nella parte del territorio di Cuglieri, per tentare di portare soccorso a un turista tedesco che è poi morto per annegamento. L'elicottero è arrivato velocemente, a caricato a bordo la bambina e ha fatto rotta verso Sassari per il ricovero d'urgenza in ospedale. Il trauma cranico per la piccola è stato molto forte. La bambina è stata sottoposta a tutti gli accertamenti diagnostici e portata nel reparto di rianimazione. Le sue condizioni sono gravi. Un panorama di Scano Montiferro Il reparto di rianimazione dell'ospedale di Sassari Un pony in un'immagine d'archivio -tit_org- Cade dal pony, grave bimba di 3 anni - Grave bambina di 3 anni per una caduta dal pony

Minor finisce contro il costone e si ribalta

[Redazione]

SORSO Mini SORSO È ancora da chiarire la dinamica dell'incidente stradale verificatosi alle tré del mattino di ieri nella strada statale 200 all'altezza di Punta Tramontana. Un giovane di Sorso era alla guida della sua Mini Minor quando, forse per un attimo di distrazione o per la comparsa improvvisa di un ostacolo sulla carreggiata, ha perso il controllo della macchina che si è schiantata contro il costone. L'impatto è stato molto violento tanto che l'automobile si è ribaltata e si è fermata poi su un fianco. Tanta paura per il conducente che, fortunatamente, è uscito praticamente illeso dall'abitacolo, Sul posto, per i soccorsi e i rilievi di rito, sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile di Porto Torres, i vigili del fuoco di Sassari e un'ambulanza del 118. La Mini Minor ribaltata lungo il costone della statale 200 ei vigili del fuoco intervenuti con carabinieri -tit_org-

In fiamme tredici ettari vicino al Calik

Spaventoso incendio di natura dolosa minaccia le case e blocca la strada per l'aeroporto. Intervenuto anche un elicottero

[Gianni Olandi]

hi fiamme tredici ettari vicino al Calik Spaventoso incendio di natura dolosa minaccia le case e blocca la strada per l'aeroporto. Intervenuto anche un elicotte di Gianni Olandi ALGHERO Ci sono stati momenti di seria preoccupazione quando nel primissimo pomeriggio di ieri una nuvola di fumo ha investito la città. L'acre odore di bruciato proveniva da un incendio verificatosi sulla strada più nota come variante del Calik, proprio in prossimità del ponte sotto il quale scorre il fiume che si immette nella laguna, nella immediata periferia a nord di Alghero, in direzione dell'aeroporto. Le fiamme hanno investito circa 13 ettari di terreni, a pascolo e coltivati, e si sono avvicinate pericolosamente ad alcuni insediamenti abitativi della zona senza raggiungerli anche per il tempestivo intervento degli uomini del Corpo Forestale della base di Alghero, dei vigili del fuoco del distaccamento di via Napoli, degli uomini dell'Antincendio, carabinieri, polizia e vigili urbani. La Forestale ha operato oltre che con le forze a terra, anche con un elicottero giunto da Bosa che ha scaricato sulle fiamme migliaia di litri di acqua della quale si riforniva dallo stagno, Un mezzo di rinforzo è giunto anche dal comando provinciale di Sassari. Uno dei primi motivi di preoccupazione dei soccorritori era dato dalla presenza in quell' area di numerosi poderi, con relative famiglie, che potevano essere raggiunti dalle fiamme spinte dal vento. Ma l'azione immediata delle forze antincendio, la cui professionalità costituisce ormai una straordinaria garanzia per i cittadini, ha impedito che si creassero situazioni gravi con il coinvolgimento di persone. I danni registrati interessano infatti soltanto i terreni percorsi dal fuoco. Un principio di incendio si è verificato anche nella borgata di Sa Segada, ma è stato subito domato. Fiamme e fumo hanno reso impraticabile la strada della variante del Calik che è stata chiusa al traffico per oltre un'ora per consentire ai mezzi di soccorso di operare. Le fiamme sarebbero partite da una cunetta in prossimità del ponte e si sono diffuse immediatamente in tutti i terreni circostanti trovando facile esca nelle sterpaglie secche. I forestali sono ora impegnati anche in attività di indagine per individuare le cause che hanno provocato l'incendio. Potrebbe trattarsi della classica cicca gettata da un automobilista incosciente dal finestrino della propria auto, dato che ieri la giornata era inoltre particolarmente afosa, ma non viene esclusa la natura dolosa del fuoco. I "ranger" avranno ora il non facile compito di ricostruire l'episodio anche nella loro veste di agenti di polizia giudiziaria. Ieri era infatti la giornata "giusta" per i piromani per la presenza di un forte vento capace di propagare immediatamente qualsiasi focolaio di incendio. Le operazioni di spegnimento hanno impegnato uomini e mezzi per oltre due ore, in serata le fiamme sono state domate ed è ripresa la circolazione regolare sulla strada, interessata dato il periodo estivo, da consistenti flussi di traffico da e per l'aeroporto. -tit_org-

Scontro a Olmedo, un ferito grave

Frontale tra un furgone e un'auto: in rianimazione un parrucchiere algherese

[Redazione]

Frontale tra un furgone e un'auto: in rianimazione un parrucchiere algherese i ALGHERO Era appena spuntata l'alba quando nella immediata periferia di Olmedo sono entrati in collisione un furgone, che trasportava giornali verso Alghero, e una Fiat Multipla condotta da Gianni Pirisi, parrucchiere algherese residente a Olmedo. Uno scontro frontale violento in seguito al quale l'autista della Multipla è stato trasferito d'urgenza, con una ambulanza del 118, nel centro di Rianimazione dell'Ospedale Civile di Sassari. Le sue condizioni vengono definite particolarmente gravi. Praticamente illeso il conducente del furgone. La ricostruzione della dinamica dell'incidente è affidata ai carabinieri della stazione di Alghero che sono intervenuti per primi. Sul posto oltre ad alcune unità mediche del 118 sono intervenuti anche i vigili del fuoco da Alghero che hanno proceduto alla bonifica del teatro dell'incidente dove si erano riversati olio e carburante. Danneggiati seriamente i due mezzi coinvolti, (g.o.) Carabinieri eseguono i rilievi di un incidente -tit_org-

Una partita di calcio a sostegno delle aziende distrutte dal fuoco

[Redazione]

A Bosa si giocherà tra la Nazionale italiana dei sindaci e una squadrasedelezionata dalla coop Asso I proventi andranno a sostenere le attività di chi ha perduto tutto nei roghi del Montiferru di Alessandro FarinaTags incendio solidarietà06 settembre 2016[image]MODULO. Uniti e solidali, attraverso i valori positivi dello sport, per aiutare quanti sono stati danneggiati dal terribile incendio che ha distrutto il territorio fra Sagama, Scano Montiferru e Sennariolo. Questa la filosofia che anima Play4Live Sardegna 2016, iniziativa benefica che prevede, venerdì 9 settembre dalle 11 al Campo Italia di Bosa, la Partita di solidarietà tra la Nazionale Italiana Sindaci ed una componente di calciatori selezionata dalla Cooperativa Sociale Asso di Nuoro. Il ricavato delle offerte sarà devoluto per acquisto di foraggio e mangime da destinare alle aziende colpite dal distruttivo rogo del 24 agosto tra Planargia e Montiferru. Iniziativa patrocinata anche da Comune di Alghero, Borghi Autentici Italia, Anci Sardegna e Consiglio delle Autonomie Locali Sardegna è stata ufficialmente presentata ieri mattina in comune a Modulo. Presenti il sindaco del paese Omar Hassan, il presidente dell'Unione dei Comuni Planargia-Montiferru Occidentale Antonio Zedda, i sindaci di Bosa Luigi Mastino, Scano Montiferru Antonio Flore, Sennariolo Gian Battista Ledda (assente per impegni il sindaco di Sagama Giovanni Antonio Cuccui), e dal responsabile della cooperativa Asso di Nuoro Salvatore Siotto. Considerati gli ingenti danni la Nazionale italiana dei sindaci ha pensato ad un aiuto concreto a quanti sono stati pesantemente colpiti dal rogo nei paesi tra Planargia e Montiferru spiega Omar Hassan, attualmente unico rappresentante sardo della compagine di amministratori della Nazionale Sindaci. Il progetto iniziale prevedeva di sostenere un'ambulanza del desiderio promossa dalla cooperativa Asso, che vista l'emergenza ha però subito accettato di buon grado la nuova idea spiega Hassan. Siamo tutti uniti e solidali con i comuni colpiti. Per Bosa un grande onore ospitare la manifestazione afferma Luigi Mastino, accompagnato dall'assessore allo sport Silvia Tanda, che darà il calcio inizio alla partita. Tiferò per i sindaci, che masochisticamente resistono tra le mille difficoltà di questi territori, rispetto ad uno Stato che sentiamo spesso lontano e alle volte patigno afferma Antonio Zedda. Mentre Antonio Flore e Gianbattista Ledda, anche a nome del collega sindaco Giovanni Antonio Cuccui, ringraziano per l'iniziativa. Le nostre comunità sono state lasciate sole ad affrontare l'emergenza. A parte l'onorevole Caterina Pes nessuno dalla Regione ci ha fatto neanche una telefonata ribadisce il primo cittadino di Scano. Nel nostro comune su tre attività legate

Le cassette ai terremotati

[Redazione]

I box inutilizzati di via Convento ad Amatrice per gli sfollati. Comune favorevole di Valeria GianoglioTags terremoto motociclisti soccorsi06 settembre 2016[image]NUORO. Da buoni nuoresi, quello che faremo, lo faremo in memoria di Filippo Sanna. Siamo in attesa del via libera del Comune, che sta facendo le verifiche tecniche, e poi siamo pronti a ripartire per Amatrice e le zone devastate dal sisma, perché idea, se il Comune ce lo consente e in queste ore ci ha già dato parere favorevole, è quella di portare in quelle zone le quattordici cassette di Mughina rimaste vuote sin ora, vicino al Rally bar, e che inizialmente erano state destinate ad ospitare artigiani. Vorremmo portarle ai terremotati: abbiamo già i contatti con diversi camionisti e con la stessa Tirrenia. Ce le trasporterebbero gratis. È tornata dalle regioni del terremoto da quattro giorni e, nonostante la fatica, Sarah Golme, è già pronta a ripartire insieme al marito Flavio Cabitza e a un folto gruppo di amici. Nuorese, 39 anni, consulente aziendale lei, da tempo residente a Olbia insieme al compagno di vita che invece è originario di Perdassolu, ma di professione fa il dentista anche a Nuoro, Sarah Golme dal 2009 ha creato insieme al consorte un'associazione, la Sinergia di cuore, che in realtà, più che un organo definito, è un gruppo di amici veri pronti a partire non appena finiscono da qualche parte e c'è bisogno di aiuto. Una sorta di super-eroi senza alcuna pretesa di esserlo, che spesso viaggiano persino in sella a una rombante enduro. L'ultima volta è capitato alcuni giorni fa, quando le immagini delle tv trasmettevano ancora la distruzione seguita alle prime scosse ad Amatrice, Accumoli e nei paesini vicini. Anche in quel momento, così come era accaduto all'indomani del terremoto dell'Aquila o a quello in Emilia, Sarah Golme e il marito non ci hanno pensato su neanche un secondo. Un tam tam fulmineo: telefonate, i contatti con il giro consueto di amicizie alla Protezione civile nazionale, le richieste di sostegno presentate agli amici di sempre: camionisti, commercianti, semplici cittadini. E così è accaduto il piccolo miracolo: la carovana di soccorsi, stavolta in sella a una moto, è partita in direzione Amatrice. Le moto spiega Sarah Golme sono state preziose per portare i medicinali ma anche i medici e vari altri generi di soccorsi nei paesi devastati dal sisma. Erano gli unici mezzi che potevano passare facilmente nelle strade piene di detriti. Sono stati giorni intensi e ricchi di emozioni, quelli che gli enduristi nuoresi e altri motociclisti arrivati dal resto della Sardegna, hanno passato oltre Tirreno. Tra loro, era anche avvocato nuorese Angelo Magliocchetti in sella alla sua moto. Ma una volta tornati nell'isola, per il gruppo di volontari e amici dell'associazione Sinergia di cuori, è emerso forte il desiderio di organizzare una nuova ondata di aiuti per i terremotati. Ed è così che insieme al Comune di Nuoro è spuntata fuori l'idea di trasportare ad Amatrice le quattordici cassette-box di Nuoro che giacciono da anni in via Convento. Ci abbiamo pensato subito dice assessore ai Lavori pubblici Antonio Belloi e la giunta in questi giorni si è già espressa e ha già dato il suo parere favorevole. Ora dobbiamo solo verificare gli ultimi dettagli tecnici e poi dare

Violento incendio devasta Monte Genziana

[Redazione]

Talana, le fiamme hanno distrutto pascoli e minacciato un bosco. Interventi Canadair ed elicotteri Tags acqua disagi sindaco 06 settembre 2016 [image] TALANA. Incendio, che nel nostro territorio, in località Baccu e Paule; ai confini con il Monte Genziana, ha distrutto tantissimi ettari di pascolo cespugliato, è partito, intorno alle 16.30 dal confinante territorio di Villagrande Strisaili. E non è certo nato per autocombustione, ma per mano assassina. Il sindaco talanese, Franco Tegas, ieri alle 20.30, dopo esser stato per alcune ore sul luogo del grande incendio, mentre erano in corso le operazioni di bonifica da parte di numerose squadre a terra, ha spiegato che nella zona hanno operato, anche a turno, quattro elicotteri della flotta regionale e tre Canadair. A terra le squadre del Corpo forestale, di Forestas, Protezione civile, vigili del fuoco. In azione (anche a turno) quattro elicotteri della flotta regionale e tre Canadair. Il sindaco del centro montano del nord Ogliastra prosegue: Le fiamme, sospinte dal forte vento di maestrale, per fortuna hanno solo sfiorato, vicino a Monte Genziana, un imponente millenario bosco di roverelle, lecci, e altro. Un vero e proprio patrimonio ambientale non solo di tutta la comunità locale. Dico solo una cosa: non è pena adatta per questi sciagurati che appiccano le fiamme, causando rilevanti danni a livello ambientale e altro. Affermo questo perché, anche nel caso dell'incendio odierno, non si può non parlare di atto doloso. Il primo cittadino di Talana è preoccupato per quanto accaduto: Nonostante tutti i controlli, la macchina antincendio e quant'altro, continuiamo a registrare incendi dolosi che portano a distruggere importanti aree. Nel caso di quello sviluppatosi questo tardo pomeriggio in località Baccu e Paule, non distante da Monte Genziana (dove da diversi anni anche un grande cantiere forestale che porta occupazione ndr), per fortuna le alte fiamme hanno attaccato una zona di pascolo cespugliato. A parere di Franco Tegas, questo ora creerà problemi per gli animali (a parte i vincoli che potrebbero esservi): Già oggi, per gli allevatori, causa la fortissima

Il rientro dei vigili del fuoco dai territori devastati

[Redazione]

NUORO. Sono rientrati dopo un'esperienza durissima i vigili del fuoco nuoresi impegnati nelle operazioni di soccorso sui luoghi devastati dal terremoto. Salvatore Bobore Piredda, Fabiano Burrai e... 06 settembre 2016

NUORO. Sono rientrati dopo un'esperienza durissima i vigili del fuoco nuoresi impegnati nelle operazioni di soccorso sui luoghi devastati dal terremoto. Salvatore Bobore Piredda, Fabiano Burrai e Gian Franco Deiana, tutti vigili del fuoco operativi presso il Comando provinciale di Nuoro, componenti del nucleo specialistico del Saf (Speleo, alpino fluviale) hanno lavorato per alcuni giorni ad Amatrice e in altri paesi del circondario devastati dall'escossa. Hanno dato il cambio ai colleghi che stavano operando fin dai primi istanti seguiti al terremoto e anche loro sono stati soprattutto impegnati a svolgere un compito durissimo dal punto di vista umano, passando al setaccio le abitazioni distrutte dal sisma e recuperando i corpi che ancora si trovavano all'interno sepolti dalle macerie. I tre vigili nuoresi, impegnati sul campo insieme ai

Un incendio doloso ha bruciato tre ettari di ginepri, rovi e cisto

[Redazione]

Berchiddeddu: rogo spento da tre canadair e due elicotteri Gli investigatori della forestale alla ricerca degli inneschi di Giampiero CoccoTags roco incendi06 settembre 2016[image]BERCHIDDEDDU. Un grosso incendio, certamente di natura dolosa, è stato appiccato poco dopo le tre di ieri pomeriggio nelle alture tra Berchiddeddu e Loiri. Il rogo, che è partito da una stradina di penetrazione agraria in località Li funtani, poco distante da Berchiddeddu, è stato affrontato con decisione e rapidità dall'apparato antincendio regionale, che ha convogliato sul posto due elicotteri, tre Canadair e decine di automezzi dei vigili del fuoco, corpo forestale e protezione civile. Le fiamme hanno interessato una zona adibita a pascolo e si sono estese, sotto un costone e per oltre tre ettari, in una zona impervia e di difficile accesso per i mezzi a terra. L'intervento della flotta aerea, allertata dal comando forestale di Tempio coordinato dal dirigente Giancarlo Muntoni, è stata decisiva per avere ragione delle fiamme che, spinte da un fortissimo vento di ponente, si stavano dirigendo verso il pianoro di Lori, in un'area a forte concentrazione urbanistica. Il rogo è stato spento dopo alcune ore di lancio acqua da parte dei Canadair (poi dirottati su un altro incendio scoppiato in Barbagia, sotto il Gennargentu) e degli elicotteri della protezione civile. Le operazioni di bonifica sono andate avanti sino a sera inoltrata, mentre gli uomini del Nipaf, il nucleo investigativo del corpo forestale e di vigilanza ambientale, hanno cercato nella zona i possibili punti di origine delle fiamme, oltre agli eventuali ordigni incendiari utilizzati dai piromani. La zona attraversata ieri dalle fiamme è la stessa dalla quale partì, nell'estate del 2009, il disastroso incendio di Loiri che incenerì 3000 ettari tra campagna, bosco e macchia mediterranea insinuandosi tra i villeggi vacanze e le case del centro turistico gallurese. Incendio scoppiato ieri è stato bloccato sul nascere mentre le fiamme aggredivano una zona sottovento, ritenuta la più facile da spegnere prima che il rogo divampasse sull'intera

[Redazione]

42

Incidente aereo in Macedonia, 4 italiani fra le vittime

[Redazione]

Skopje, 6 set. - Quattro italiani e due kosovari sono morti nel tardo pomeriggio nello schianto di un aereo privato, nei pressi di Skopje in Macedonia, secondo quanto riferiscono alcune fonti. L'aereo era decollato da Treviso con destinazione Pristina e aveva chiesto di atterrare a Skopje per rifornirsi di carburante. Non sono date informazioni sulle identità delle vittime né sulla causa dell'incidente, avvenuto in fase di atterraggio. Al momento dello schianto, pioveva ma non tirava vento forte. Gli abitanti della zona hanno sentito una forte esplosione e poi visto un incendio intenso sulla collina vicino all'aeroporto. Secondo i media macedoni, si trattava di un Piper Seneca, un bimotore, registrato in Germania e di proprietà di una società italiana con base a Treviso..

Terremoti nel centro Italia, un aggiornamento da INGV

[Redazione]

Ecco gli ultimi dati sulla sequenza sismica nelle regioni colpite dal violento terremoto del 24 agosto. Ultimo aggiornamento dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle ore 11 di martedì 6 settembre di Palermomania.it | Inserito il: 06/09/2016 - 17:44 | Letto 114 volte[news_img1_]La terra continua a tremare senza sosta nelle regioni del centro Italia colpite dal violento sisma dello scorso 24 agosto. Il terremoto di magnitudo 6.0, avvenuto nella notte alle ore 03.36, ha avviato una sequenza sismica piuttosto importante. La Rete Sismica Nazionale (RSN) dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) ha localizzato complessivamente oltre 5800 eventi: 164 terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0; 15 quelli localizzati di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 e uno di magnitudo maggiore di 5.0, quello di magnitudo 5.4 (Mw 5.3) avvenuto il 24 agosto alle ore 04:33 nella zona di Norcia (PG). Dalle 20:00 di ieri sera sono stati registrati 5 eventi di magnitudo maggiore o uguale di 3.0. Il terremoto di magnitudo maggiore, 3.5, è stato localizzato alle 23:36 del 5 settembre in Provincia di Rieti nei pressi di Amatrice. Link del Blog INGV terremoti: <https://ingvterremoti.wordpress.com/2016/09/06/sequenza-sismica-in-italia-centrale-aggiornamento-6-settembre-ore-1100/>

Turista tedesco annega a Is Arenas

[Redazione]

[468x234_annegamento0011]ORISTANO - Tragedia nell'oristanese intorno alle 17 odierne (martedì). ReinhardFriederich Lemnitz era entrato in mare nonostante la bandiera rossa che segnalava condizioni di pericolo. Inutile l'intervento del 118 e dei vigili del fuoco. Il turista tedesco era da qualche giorno in vacanza in un camping della costa di Is Arenas, e nonostante il mare agitato non ha voluto rinunciare a fare il bagno. Tuffo fatale. Il bagnino in servizio in quel tratto di spiaggia ha immediatamente chiamato il 118 ma stato tutto inutile. Anche l'elicottero della protezione civile di base a Alghero ha fatto il viaggio inutilmente.